Anno V. TORINO, Sabato 2 DICEMBRE 1871 Num. 334.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera »	30 —	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	14 —
Germania »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Esteri Stati alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di sè medesima.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 DICEMBRE 1871.

ITALIA

La stampa retriva e il Governo

Se gli scrittori del partito retrivo conoscessero i loro interessi reali, terrebbero una condotta affatto diversa da quella che tengono. Quelli che sono dotati di bell'ingegno potrebbero farne uso occultando argutamente l'abborrito Governo rivoluzionario, il quale sotto tutti i successivi Ministeri, lasciò il più grande appiglio alla critica. Potrebbero anche gli altri porre in rilievo e la mancanza di sicurezza pubblica, che è ancora argomento di sì giuste lagnanze in molti distretti dello Stato, e i continui disavanzi, e la pessima ripartizione delle nostre imposte e le vessazioni e le molestie a cui danno luogo, e la soverchia influenza che esercitano ancora i favoriti dei ministri, e le ingiuste preferenze che si fanno a qualche città, a cui si subordinano gli interessi generali, e tante spese non giustificate, tante sinecure, tanto spreco di pecunia pubblica. In molti casi potrebbero anche fare dei confronti coi Governi passati, i quali non tornerebbero sfavorevoli ad essi. Insomma potrebbero fare col Governo presente la parte che fa il fisco cogl'imputati, pur mantenendosi parziali, come usano fare gli avvocati coi loro clienti, senzachè perciò alcuno gli possa rimproverare, e non mancherebbe sicuramente loro la materia.

Quanto all'apologia dei Governi passati, i quali stanno loro tanto a cuore, il miglior modo di renderne cara la memoria, se ciò fosse possibile in Italia, sarebbe quello di mostrarsi essi stessi, che ne sono partigiani, tolleranti, amorevoli, conciliativi. Dal loro modo di comportarsi si potrebbe forse arguire che vi fosse qualche cosa di buono, di lodevole nel partito a cui si pregiano di appartenere. Non fuvvi alcuno che abbia tanto contribuito a rendere odiosa l'Austria in tutta Europa, al tempo che tappava nello Spielberg tutti i generosi Italiani che le cadevano sotto gli artigli, quanto Silvio Pellico, il quale non imprecava, non malediceva, non vituperava. Ognuno traeva issofatto l'induzione di ciò che doveva essere quel Governo, che condannava a morte e poi per somma grazia, commutata la pena, al carcere duro uomini della tempra del Pellico e dell'Oroboni. Non era questo un calcolo per parte del buon Silvio, ma l'effetto che derivò dalle *Mie prigioni* fu certamente un'esecrazione pel Governo tedesco.

Fortunatamente pei liberali e pei fautori dell'indipendenza e dell'unificazione italiana i fogli del partito retrogrado tengono una condotta diametralmente opposta. Rari come i corvi bianchi sono fra loro quelli che dimostrino un po' di buona fede nell'esposizione dei fatti, un po' di moderazione nella forma, un po' di giustizia almeno apparente, e quindi non giungono a persuadere che coloro che già sono persuasi. Non mancano sicuramente di volontà tenace e di zelo nel rifrustare tutte le carte per trovarvi qualche fatto de' loro avversari a biasimare, riproducono anzi sollecitamente le accuse anche più false contro loro, badando poi bene a dissimulare le smentite che vengono il giorno dopo, ma siccome si pare tanto evidente lo sforzo, siccome spargono a larga mano le mere contumelie e i sarcasmi, senza addurre le più volte alcuna ragione, così le loro armi sono divenute spuntate, *telum imbelle sine ictu*. Dalle prime linee si sa già ove vanno a riuscire e i loro scritti non hanno pur più l'attrattiva della novità. Brevemente la maggior parte di essi hanno il più gran difetto degli scrittori, sono noiosi, e ciò non tanto per mancanza d'ingegno quanto per avere sbagliato strada.

In ciò vanno mirabilmente d'accordo coi loro avversari del polo opposto, coi democratici radicali, comunisti, internazionali. Nella stessa guisa che questi talvolta empiono due pagine di contumelie contro i costituzionali, contro i liberali moderati per provare che non v'è ombra di libertà di stampa in Italia, così i retrivi vi dicono tondamente che la Chiesa è perseguitata ora peggio che non fosse da Diocleziano, che i nostri rettori sono Neroni, che il Papa, i cardinali e i vescovi sono prigionieri, martiri, ridotti alla mendicità. Ora possono essi pensare un momento che cotali invettive siano per produrre effetto alcuno in chi non sia affatto imbecille?

Se l'*Osservatore romano* fosse pagato per fare le sue quotidiane caricature, a cui manca bensì lo spirito, ma non certamente la malignità, non iscriverebbe diversamente da ciò che fa ora. Il Governo dovrebbe essere lietissimo di trovare in lui un inconsapevole alleato che guasterebbe colle sue esorbitanze la migliore delle cause. Ma egli pare che niente più avveduto de' suoi avversari, faccia a bella posta per privarsi del valido aiuto che gli dà la stampa retriva romana.

Perchè questa stampa la quale abbandonata a se stessa fa tanti marroni, demolisce il partito che la assolda (almeno comprandone i fogli) colle sue o falsità od esagerazioni, si mette dalla parte del torto anche quando potrebbe avere ragione, se è perseguitata viene circondata subito da un'aura di favore. Il Governo si dimostra compreso da timore che si sveli la verità, pare che, non potendo confutare gli avversari, gli voglia ridurre al silenzio e brevemente fare ciò che facevano i Governi antecedenti. Noi non abbiamo visto in verità il numero dell'*Osservatore romano* sequestrato l'altro giorno, e non possiamo quindi dire se contenesse qualche articolo che potesse realmente essere materia di processo pen' ma ci ricordiamo il maiuscolo errore commesso dal Governo nel sequestrare un foglio che conteneva una enciclica papale, cui tutti poterono poi leggere e cui, pel sequestro, prestarono maggior attenzione; ci ricordiamo i tanti sequestri non seguiti poi da processi e costituenti quindi una mera violazione della libertà di stampa e non possiamo perciò che conchiudere essere molto sconsigliato il Governo se perseguita una stampa, la quale promuove, senza volerlo, i suoi interessi assai più che non facciano i fogli governativi medesimi.

IL DISCORSO DELLA CORONA.

Il *Times* dà il seguente giudizio sul discorso dell'apertura della sessione:

Re Vittorio Emanuele trovasi da una settimana al Quirinale e malgrado monsignor Dupanloup ha osato porre ivi la sua stanza. Ai 27 di novembre fece anche davvantaggio, si è recato a Monte Citorio ove ha solennemente inaugurato la prima sessione romana del Parlamento italiano, assemblea che novera ora tra i suoi membri i rappresentanti della città detta finora del Papa e delle provincie designate come il Patrimonio di S. Pietro, e l'Italia ha ora il suo centro a Roma. Il re e il suo Governo si presero tutto il tempo necessario. Furono pei loro indugii agramente rampognati dagli amici e proverbiati dai nemici; ma provarono che se non avevano premura non avevano pure nessuno sgomento di andare a Roma.

L'apertura del Parlamento a Roma nel novembre del 1870 era meno zarosa che non la stessa cerimonia compiuta un anno dopo. A quel tempo le potenze ostili non avevano agio a pensare a ciò che accadeva a mezzodì delle Alpi, molto meno ad appuntarlo od a permettersi delle rimostranze. Ora si è potuto dire tutto ciò che si voleva intorno a quell'argomento. Chi si supponeva che avrebbe mosso delle obbiezioni si rimase dal farne, ed accettò ciò che non poteva impedire. L'Italia e Roma non hanno contratto degli sponsali clandestini, gli hanno pubblicati al cospetto delle nazioni ed invitatele a palesare qualunque impedimento potessero opporre alla loro unione. Il silenzio implicò il consenso a coloro che, avendone il tempo, non diedero alcun cenno di opposizione, debbono ora tenersi come paghi.

Gli statisti che nel settembre dello scorso anno effettuarono l'occupazione di Roma intesero poscia alla soluzione del problema di rendere tale la città che potesse racchiudere nel suo grembo il Re ed il Papa. Tutti sanno che Roma non era il soggiorno prediletto di Vittorio Emanuele. Nessuno dei sovrani del settentrione che da Carlomagno in poi ebbero il possesso di quella città si potè rassegnare al desolato aspetto di essa. Invano i patrioti ghibellini supplicarono lo svevo Federico o Alberto d'Austria ad aver compassione della vedovata sede dell'Impero, non poterono indurre gl'imperatori germanici ad abbandonare il Reno o la Mosa per istanziarsi sul Tevere. Ma Vittorio Emanuele ora sa che non gli rimane più la scelta. È questa la terza volta che è confortato a lasciare la sua casa, a smettere le lunghe sue abitudini, ad allontanarsi da quell'acuta aria alpina, quasi vitale per lui.

Ma Vittorio Emanuele non è re da lasciarsi sedurre da inclinazioni personali. Sapeva egli che recandosi a Roma doveva transigere col Papa, e si risolse di non lasciar nulla d'intentato per comporre amichevolmente le differenze. Il Governo italiano si acconciava anche alla fuga del Papa da Roma, ma desiderò di persuadere il mondo che, se ciò accadeva, esso non ne aveva propria colpa, e la sua politica pare essere stata coronata dal successo. Il Papa non volle aderire a nessuna proposta di quel genere, rigetta le pratiche, grida contro il sacrilegio, si lagna della sua cattività, ma rimane al Vaticano.

Era impossibile che questo importante argomento non fosse il luogo principale del discorso della Corona. L'Italia ha compiuto la sua unità alle spese del potere temporale del Papa, ma si è obbligata non pur a mantenerne ma ad ampliarne l'autorità spirituale. Come pontefice, Pio IX è molto più indipendente ora che non fosse quando era protetto dalle legioni nostre e dalle truppe imperiali. Crea vescovi a ventine in un reame di cui non riconosce l'esistenza. In quel reame gode il grado di sovrano, una provvisione reale, inviolabilità personale e di domicilio. Regna quantunque non governi. Le leggi nazionali sono invero superiori a lui, ma non sono meno superiori allo stesso re e dalle leggi medesime è sciolto il Papa nell'esercizio delle sue spirituali funzioni.

Necessariamente le leggi d'Italia sono leggi di Roma, ma parte di quella legislazione formano dalla passata state le guarentigie papali, che lasciano al Pontefice, come capo della Chiesa, tutte le possibili immunità ed esenzioni e costituiscono il Vaticano uno Stato entro lo Stato. Non è così difficile come si crederebbe a prima giunta il segnare i confini tra il potere temporale e lo spirituale. Colla sola eccezione del Pontefice e della sua residenza, la Chiesa a Roma è nella stessa condizione in cui si troverebbe in Inghilterra e negli Stati Uniti. Avrà libertà illimitata in ciò che concerne le istituzioni spirituali, ma sarà soggetta al potere civile per ciò che concerne gli affari mondani. Non vi sarà ingerenza negli affari del Papa, dei cardinali, dei frati e delle monache, e neppure in quelli dei gesuiti, quali che siano i clamori popolari, in quanto quella gerarchia è fondata sulla base generale della libera associazione.

Ma le loro proprietà, le loro abitazioni, i loro voti, in quanto offendono i diritti civili, e anche i loro privilegi d'inviolabile clausura dovranno andare soggetti ai provvedimenti relativi alla pubblica morale ed alla sicurezza generale. Tuttavia il Re dice che lascierà intatte le religiose istituzioni che hanno parte nel governo della Chiesa universale: ciò sono le case centrali dei varii ordini monastici, punto che darà forse origine a controversie nel Parlamento.

Il risultamento dell'occupazione di Roma e delle differenze fra il Governo del Re e la Corte papale sui destini della Chiesa in tutto il mondo è cosa sì importante che gli affari interni della nazione italiana sembrano agli occhi del Re e de' suoi ministri comparativamente insignificanti. Relativamente alle minorate pretensioni delle potenze use ad esercitare il loro alto protettorato sulla Santa Sede, la politica estera del regno italico è semplicissima e bene potè Vittorio Emanuele trovare nei rappresentanti degli Stati Europei che assistevano all'adunanza nella galleria dei diplomatici, una prova ch'esso vive in termini di amicizia con tutti i suoi vicini. Per ciò che riguarda gli affari domestici l'Italia si trova sempre a fronte le difficoltà finanziarie ed amministrative che aveva a superare a Torino e a Firenze, aggravate dalle spese e dai disordini, che sono una conseguenza necessaria del traslocamento della sede del Governo, e dal bisogno di aumentare le forze militari pel contegno delle grandi potenze.

La rinnovazione delle armi, le opere di difesa del territorio nazionale esigono lunghi e maturi studii, dice il Re, e pur confidando nella conservazione della pace pensa che non deve lasciarsi illudere da una falsa sicurezza. È noto che l'argomento delle spese militari è uno di quelli su cui il Re è meno disposto a prendere dei consigli e che per esse si è posto talvolta in iscrezio co' ministri. Le immense somme spese nei preparativi della guerra nazionale, prima e dopo delle battaglie di Custoza e di Lissa, non contribuirono veramente molto alla vittoria, ma l'Italia non potrà sempre fare assegnamento sopra un concorso di fortunate circostanze, nè dire di avere veramente assicurato la sua indipendenza finchè non avrà convinto il mondo che in caso di bisogno può bastare a se stessa.

Il re accenna quindi la necessità di riformare l'amministrazione, teme che non si deva aver timore di trattare, poichè con tutta la discrezione e il patriotismo di cui danno prova gli uomini di Stato dell'Italia, non pare che abbiano ancora acquistato quella forza di carattere, quell'abitudine del comando che solo possono affermare l'ordine e la disciplina nei subalterni. Speriamo che la permanente dimora nella lungamente bramata capitale gli porrà in grado di condurre le cose a tal punto che non solo vengano assettate le finanze, ma si provveda più efficacemente all'amministrazione della giustizia, ad affermare la sicurezza pubblica.

L'alto grado a cui sono saliti i politici italiani deve ispirar loro grandi idee, stimolarli all'operosità. E i loro vicini ed essi medesimi hanno sempre sperato grandi cose dal concorso di tutti gli elementi intellettuali e morali a Roma. È come una nobile famiglia che dopo lunghi erramenti, dopo essere stata dispersa qua e là, ritorna al castello degli antenati. Possano essi non iscoprire che l'antica magione sia divenuta troppo vasta pe' suoi nuovi abitanti, non abbia mai il mondo a dire che la generazione moderna scomparisca alla vista dell'antica dimora!

Oneglia, 30. — Scrivono al *Commercio* di Genova:

« Ieri arrivò in Oneglia, verso un'ora pomeridiana, la vaporiera *Carraro* con la Commissione di ricognizione, composta dei signori comm. Bichelet dell'Alta Italia, cav. Siben, cav. Pousone ispett. sanitario, sig. ispett. gen. Tibaldi, ed altri ispettori ed ingegneri di cui ora non ricordo il nome. Furono ad attenderla alla stazione il sig. sindaco cav. Bonavera con la Giunta municipale, il sig. ingegnere Roglieri e tutto il personale della nostra sezione tecnica.

« Un'immensa popolazione da tutte le parti e da tutti gli sbocchi faceva gentile corona, e per non poco si trattenne al luogo d'aspetto, malgrado piovesse e nevicasse, e quel che è più, fosse suonata l'ora del mezzogiorno.

« Il nostro sig. sindaco invitò ad un pranzo improvvisato all'albergo del Vapore la Commissione tecnica di ricognizione, la quale gentilmente accettò. Là sulle frutta furono fatti brindisi in vario senso politico-economico.

« Alle 3 circa pomeridiane la Commissione prese il suo vagone per S. Remo e Ventimiglia. Stamane poi ritornava per Genova, toccando Oneglia alle ore 9.

« La Commissione trovò il tronco da Savona a Ventimiglia in buono e solido stato, ed ebbe una felicissima traversata senza il benchè menomo incidente.

« Qualche membro della Commissione lasciò trapelare, che per i dieci del prossimo dicembre vi sarà una ricognizione ufficiale, e non più tardi della prima quindicina di gennaio verrà aperto l'esercizio al commercio e ai passeggieri. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 583) del 15 novembre, con cui il comune di Castiglione Messer Raimondo costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Atri, n. 9, con sede nel capoluogo dello stesso comune.

2. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Riassoldamento con premio.

Pervengono frequentemente al Ministero della guerra domande di sott'ufficiali e caporali in congedo, i quali chiedono di tornare sotto le armi e di poter essere ammessi al riassoldamento con premio.

Visto che esistono posti vacanti nel novero dei riassoldamenti che possono concedersi per giungere al pareggio colle affrancazioni stabilito dall'articolo 13 della legge 7 luglio 1866, il Ministero della guerra ha, con recente determinazione, deliberato di far luogo a simili domande con le seguenti norme:

1. I sott'ufficiali e caporali delle classi in congedo illimitato, i quali non servano in qualità di surrogati ordinari, siano di buona condotta, risultino idonei al servizio attivo, non siano ammogliati, nè vedovi con prole, e non oltrepassino il 35° anno di età, potranno essere riammessi in servizio effettivo nel Corpo in cui hanno servito.

2. Simile favore è pure concesso ai sott'ufficiali e caporali dei varii Corpi attivi dell'esercito e ai militari dell'arma dei carabinieri reali che hanno ottenuto il congedo assoluto, purchè non sia trascorso un anno di tempo dalla data di detto congedo.

3. Gli individui di cui all'art. 2 che rientreranno sotto le armi in virtù degli articoli precedenti, riacquisteranno il grado e l'anzianità e i titoli per aspirare al riassoldamento con premio che avevano nell'atto del congedamento.

4. Ove dal Consiglio d'amministrazione del corpo non siano riconosciuti idonei o non possano per eccedenza di numero ottenere il riassoldamento con premio, saranno rimandati in congedo illimitato od in congedo assoluto, a meno che non preferiscano rimanere sotto le armi, nel qual caso quelli di congedo illimitato saranno trasferiti al servizio permanente e quelli in congedo assoluto saranno sottoposti ad una nuova ferma.

5. Le domande per riammessione sotto le armi dovranno essere rimesse o personalmente ovvero per mezzo del Sindaco del Comune ove il petente risiede, al comando del distretto, e questi farà poi noto ai richiedenti le determinazioni superiori a loro riguardo, provvedendoli di indennità di via, e di mezzi di trasporto nel caso in cui debbano recarsi al corpo ove domandano di rientrare. Le domande dovranno indicare il nome e cognome, la paternità, il numero di matricola del corpo del ricorrente, non che l'attuale suo domicilio.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 3 dicembre corrente, alle ore 10 ant., il prof. Domenico Tessari darà principio al suo corso libero di *Applicazioni della geometria descrittiva*.

Circolo filologico. — Domenica, 3 dicembre, alle ore 8 pom., il dott. Domenico Pezzi farà la prolusione al suo corso pubblico di linguistica in questo istituto.

Educazione. — Eccoci sull'incominciare dello scolastico anno; ogni genitore pensa d'affidare i suoi cari figli a persona che a scienza accoppii somma pazienza e materno amore. Molti e svariati sono oggidì gl'istituti d'educazione che la nostra bella e dotta Torino enumera; ma fra i migliori merita invero special menzione quello diretto dalla signora Dell'Acqua vedova Faconti, sito in via del Soccorso, num. 20, piano 1°. Quell'egregia e gentilissima signora non risparmia nè sacrifizi, nè fatica; vive, puossi dire, della vita delle alunne, consacrando tutte le sue cure nell'istruire giovinette ed infondere nel loro cuore profondi germi di soda virtù. Nè van fallite le sue speranze, chè quelle care fanciulle vanno a gara per dimostrare l'affetto che di rimando le portano, tutte chiamandola col dolce nome di *mamma*. Nè parimenti possono andar fallite le speranze di quei genitori che affidano le loro figlie a sì benemerita signora. Prova di ciò ne siano gli ottimi risultati degli esami finali e l'accrescersi continuo di sì ben governata famiglia senza che una sola abbia abbandonata sì egregia educatrice. — Noi facciamo voti che un Istituto sì benemerito alla gioventù, alla religione, alla patria viemmaggiormente prosperi e feliciti.

Associazione *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.* — Si porta a conoscenza degli appartenenti a questa Associazione che a cominciare dalla settimana ventura saranno tenute due sedute straordinarie, cioè il martedì e venerdì d'ogni settimana alle ore 8 1/4 pom. per le elezioni de' due Consigli direttivo ed amministrativo e Comitato dei sussidi per l'esercizio del 1872.

Per aver accesso nella sala sociale è indispensabile che il socio sia munito del rispettivo libretto dal quale consti la regolarità del pagamento delle quote mensili, non essendo ammessi alla votazione i soci morosi.

La Direzione.

Società reale di patrocinio *dei giovani d'ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.* — Per gli effetti di cui agli articoli 38 e 49 del nuovo statuto approvato con Decreto Reale 1 ottobre corrente anno, sono pregati tutti i signori soci e socie ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo domenica 3 corrente dicembre alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza generale;
2. Approvazione del bilancio 1872;
3. Elezioni generali di tutti i membri dell'Amministrazione d'ambe le sezioni;
4. Nomina di tre revisori dei conti dell'anno scadente.

Monumento a Germano Sommeiller. — 15° *elenco oblatori.* — *Società operaia italiana di mutuo soccorso in Costantinopoli* (1) L. 50 — Raccolte nella *Società di mutuo soccorso fra i cuochi e camerieri* di Torino, da *Garriti Stefano*, esattore della medesima, con offerta personale di L. 50 del sig. Negro Ferdinando, presidente di detta Società, L. 182 45 — Municipio di Foggia,

(1) *Questa offerta, superiore ad ogni elogio, era accompagnata dalla lettera seguente:*

Società operaia italiana in Costantinopoli, numero 109.

« Li 17 novembre 1871.

« La Società operaia italiana di mutuo soccorso in Costantinopoli, desiderosa di prender parte al monumento che la gratitudine italiana intende d'innalzare a chi dotava la patria di opera eminentemente utile ed ammiranda, votava nella sua assemblea del 5 corrente l'invio di franchi 50 a cotesta onorevole Commissione.

« La scrivente adempiendo all'incarico ricevuto, compiega un vaglia postale per la suddetta somma, pregando cotesta onorevole Commissione di tener scusata la nostra Società operaia della tenuità della somma decretata, avvertendo alle calamitose circostanze che la medesima attraversa da due anni a questa parte, vogliam dire l'incendio del 1870 e l'attuale epidemia.

« Bramosa la Commissione scrivente che il poco offerto sia aggradito come arra di quanto avrebbe voluto fare se le circostanze non lo avessero vietate, coglie l'occasione per attestare a cotesta onorevole Commissione la sua più alta stima.

« *Per la Commissione della Società operaia*

« *Il presidente* P. Bonomi.

« *Il segretario* P. Fabbrica »

20 — *Società degli operai* di San Maurizio Canavese, 4 10 — Ufficio telegrafico di Canicatti (Girgenti), 1 50 — *Società degli operai* di Bra, 5 — *Antica Società di mutuo soccorso e d'istruzione degli operai* di Ciriè, 7 50 — *Associazione generale degli operai* di Abadia di Pinerolo, 5 — *Società operai* di Govone, 2 — Municipio di Ariano nel Polesine, 5 — Aiello cav. Luigi, Torino, 5 — Barbaroux cav. G. avv., Torino, 1 50 — Grella Emiliano, farmacista, Torino, 1 — Grandis commend. Sebastiano, ingegnere, Torino, 20 — Cav. Perosino prof. Felice, direttore della scuola Veterinaria, Torino, 3 — Bassi prof. Roberto, Torino, 2 — T'·'erri Giuseppe, maniscalco, Torino, 2 — Lusso Francesco, vermicellaio, Torino, 2 — *Raccolte* da Durando Giuseppe, liquidatore, Torino, 15 — *Società degli operai* di Chivasso, 13.

Strenna del Fischietto. — Tutta linda, aggiundata, piacevolissima, si per la varietà e l'amenità degli articoli di testo, come per le molte ed accurate illustrazioni, si presenta quest'anno la *Strenna* del *Fischietto*. Non che invecchiare, questa pubblicazione, che oramai è giunta al suo *vigesimo quinto* anno di vita, si direbbe che sempreppiù ringiovanisce, mercè la solerte collaborazione di tutti i brioni frati di quel caro Convento.

Le scene comiche di *frà Chichibio*, le visioni di *frà Giocondo*, i lepidi racconti di *frà Mimì*, *frà Violino, don Quattrino Quattrini*, gli epigrammi di *frà Bonaventura* vi si intrecciano colle curiosissime riviste politiche di *Dalsani*, colle amene relazioni di viaggi di *Camillo*, colle spiritose illustrazioni di *Redenti*: ed in complesso si ha un ottimo regalo di capo d'anno, veramente appetitoso per tutti i gusti.

Una giusta parola di lode si merita pure la litografia Verdoni per la bella copertina di questa strenna, che ci offre un saggio graziosissimo di cromo-litografia.

Domenica, 3 del corr. mese, il Corpo di musica della guardia nazionale, darà concerto sulla piazza Castello, dalle ore 2 1[2 alle 4 pom.

Teatri. — Questa sera va in scena al teatro Alfieri la nuovissima commedia in 4 atti di A. Clemente, intitolata: *'L Gabassin*.

Il capo comico F. Gemelli ed il direttore Enrico Gemelli non tralascieranno nulla che possa concorrere al buon successo dello spettacolo.

Teatrino da S. Martiniano. — I *fondi* crescono a dismisura; la fiducia è generale e i teatri fanno ottimi affari. Ma con ragione, a dir vero, poichè Torino ha una moltiplicità di spettacoli, per lo più attraenti, che di rado l'uguale. Intanto però che gli altri encomiano i maggiori, vo' bruciare il mio granello d'incenso a questo piccol teatro ove le teste di legno continuano a godere la simpatia di molti e molti..... e non tutti piccoli. Poichè esse rappresentano certe produzioni che meriterebbero campo più vasto. Andate a vedere *Roma attraverso i secoli*, ove ci si fa assistere a parecchie epoche della Storia romana dai tempi di Domiziano sino all'ingresso delle truppe italiane in Roma il 20 settembre 1870, e ditemi di poi se il signor Lupi non merita davvero incoraggiamento!

E i balli?... Che sfarzo, quale esattezza nei costumi, quanta precisione nelle movenze!... È un vero peccato che il teatro sia così piccolo!

L. R.

Il Circolo degli artisti ha ieri sera inaugurato degnamente la serie delle sue rappresentazioni musicali.

La *Giuditta*, musicata dal giovane maestro Righi Telesforo, è a giudizio dei dotti e non dotti di musica un pregevolissimo lavoro musicale; vi abbondano le ispirazioni ed ogni pezzo è maestrevolmente condotto e musicato con arte e di effetto grandissimo.

L'esecuzione fu ottima per parte di tutti gli egregi dilettanti che furono vivamente applauditi ad ogni pezzo; benissimo poi i cori e l'orchestra.

Le parti erano distribuite nel seguente modo: *Giuditta* signora Feltri-Spalla; *Tiberia* signora Scudellari-Astengo (soprani); *Caino* (basso buffo) sig. Avigdor; *Assalonne* (tenore) sig. Rolando; *Oloferne* (baritono) signor cav. Dalbesio; *Abele* sig. Piccone; *Sardella* (tenore) sig. Negri.

Il concorso fu grandissimo, la vasta sala e la galleria erano quasi totalmente occupate da gentili signore e signorine. Assisteva alla rappresentazione il principe di Carignano.

***Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno* 30 *novembre* 1871**

Bruneri Luigia, d'anni 55, di Rivarossa — Bessone Lodovico Nicola, id. 79, di Vigone, avvocato — Verra Antonio, id. 72, di Moncalieri, portinaio — Tione Maria Teresa nata Rubbiolio, id. 38. di Savigliano — Più 1 minore d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno* 1° *dicembre* 1871**

Maschi 12, femmine 4 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

1° dicembre **1871.**

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 mat.	6 m.	6 m.	6 m.	6 m.	6 m.	6 m.
726,1	+ 4,6	5,1	82	15° 17'	calma	copert.
9 mat.	9 m.	9 m.	9 m.	9 m.	9 m.	9 m.
725,2	+ 4,2	5,3	87	15° 17'	SO d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
723,6	+ 4,9	5,6	89	15° 21'	calma	piogg.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
721,9	+ 6,8	5,3	73	15° 21'	NO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
722,6	+ 4,5	5,0	80	15° 20'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
724,3	+ 2,8	3,1	55	15° 18'	SO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 2.8 massima + 7,5

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte dal 2 + 2,5.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 dicembre 1871.

Nascere del Sole, ore 7 41 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 9 — **Tramonto** ore 4 36

Nascere della Luna 10 16 sera.

Passaggio al meridiano, ore 4 55 matt.

Tramonto, ore 0 27 sera.

Giorno della Luna 21°.

SERVIZIO CUMULATIVO

fra le Società ferroviarie dell'Alta Italia e Parigi-Lione-Mediterraneo.

Dal *Monitore delle Strade Ferrate* prendiamo i seguenti particolari intorno all'attuazione definitiva del servizio ferroviario qui sopra espresso, associandoci a tutti gli elogi che il medesimo giornale per questo dirige alla Società dell'Alta Italia, la quale ha già rassegnato al Governo le relative proposte, raccomandandone caldamente la sollecita approvazione.

Le quali si riassumerebbero come appresso:

1. Corrispondenza diretta pel servizio viaggiatori e bagagli, fra 17 stazioni dell'Alta Italia e 19 stazioni della Parigi-Lione-Mediterraneo.

2. Servizio della Grande e Piccola Velocità fra 176 stazioni dell'Alta Italia e tutte quelle della Parigi-Lione-Mediterraneo; queste ultime limitate per altro a 210, in quanto a tale servizio in base alle tariffe speciali.

Le tariffe del già detto servizio a grande e piccola velocità sarebbero:

Da parte dell'Alta Italia:

1. Le tariffe generali a basi differenziali, con e senza condizioni di percorrenza o di peso, quali sono state già da più di otto mesi proposte al Governo pel riordinamento del servizio interno;

2. La tariffa di transito a piccola velocità;

3. Quattro tariffe speciali a grande velocità;

4. Venti tariffe speciali a piccola velocità; tariffe speciali tutte a prezzi più ridotti ancora di quelli delle tariffe generali differenziali.

Da parte della Parigi-Lione-Mediterraneo:

1. Le tariffe generali colla sovratassa pei 44 chilometri della nuova linea per al Traforo, sovratassa da cui sarebbero esclusi i trasporti di bestiame;

2. Quattro tariffe speciali comuni, grande velocità, senza sovratassa, riunentisi a quelle sovraccennate al n. 3 per l'Alta Italia;

3. Venti tariffe speciali comuni, piccola velocità, anch'esse senza sovratassa, riunentisi a quelle di cui al n. 4 dell'Alta Italia;

4. E tutte le tariffe speciali interne, attualmente esistenti sulla Parigi-Lione-Mediterraneo, che non sieno vincolate a percorrenze locali, e che sarebbero estese ai punti frontiere di Modana e Ventimiglia. Di queste tariffe, aggravate per altro della sovratassa, lo speditore potrà chiedere l'applicazione, ogni qual volta non sia invece applicabile una delle tariffe speciali comuni, che, come si è detto, sarebbero state stabilite fra le due Società.

Le stesse Società avrebbero infine adottato una tariffa speciale pel servizio internazionale coll'Inghilterra e col Belgio in transito per la Francia, alla quale tariffa sarebbero abilitate 67 fra le principali stazioni dell'Alta Italia, e quelle di Boulogne, Calais, Caen, Dieppe, Dunkerque, Fécamp, Honfleur, Le Hâvre, Rouen, St-Valéry, Trouville, in quanto al traffico da e per l'Inghilterra, e le altre di Erquelines, Givet, Mouscron, Quévy e Quiévrain, relativamente al servizio da e per il Belgio. Questa stessa tariffa sarebbe applicata con una leggiera differenza, per le merci in provenienza o in destinazione esclusiva delle località qui innanzi menzionate.

Affinchè poi i nostri lettori possano farsi una idea più precisa delle agevolezze che da tutte queste tariffe potrà il commercio ritrarre, ci facciamo a sviluppare brevemente quanto su tal proposito a ciascuna di esse si riferisce; premettendo tuttavia un giusto tributo di riconoscenza alla Società dell'Alta Italia, alla quale è pur dovuto tutto ciò, e specialmente la restrizione della sovratassa, cioè il doppio della tassa a tariffa generale, per 44 chilometri della Parigi-Lione-Mediterraneo, che quest'ultima Società, in forza della sua concessione, avrebbe pieno diritto di applicare a tutti indistintamente i trasporti.

Le tariffe generali differenziali dell'Alta Italia, con e senza condizioni di peso o di percorrenza, contengono bensì le basi generali applicabili ai trasporti incondizionati, ma presentano inoltre basi diverse e progressivamente minori, in proporzione della maggiore distanza a percorrersi sull'Alta Italia dai trasporti stessi. Così pure esse presentano altre basi inferiori alle generali per quelle merci che, indipendentemente dalla distanza a percorrere, raggiungano determinati quantitativi di peso.

La tariffa di transito a P. V. sarebbe divisa in tre classi ed applicabile a spedizioni (che, quando in partite di 50 tonn., fruirebbero della classe più bassa) che venissero effettuate da e per la Francia, e le stazioni di Arona, Bologna, Camerlata, Cormons transito, Firenze, Genova P. C., Lecco, Peri transito, Pisa, S. Benigno, Sampierdarena e Venezia.

Questa tariffa sarebbe applicabile di diritto, semprecchè non riescisse più favorevole il computo di quelle generali a basi differenziali.

Le tariffe speciali comuni a G. ed a P. V., talune delle quali sarebbero applicabili a determinate stazioni, conterrebbero condizioni di peso e talvolta anche di percorrenza, sia su ciascuna delle due reti, sia su quella soltanto dell'Alta Italia.

Passiamo ad esporne i particolari a nostra conoscenza, come pure quelli della tariffa internazionale di transito; e ciò anche perchè possa rilevarsi come, nell'atto stesso che siffatte tariffe favoriscono tutti i non pochi prodotti dell'agricoltura e delle altre industrie del paese, tendono esse a favorire altresì il movimento di transito e quello ancora d'importazione dei prodotti stranieri. Che se questa è pur troppo ancora necessaria, essa d'altronde costituisce uno scambio di commerci, e, specialmente in quanto al combustibile, non sarà mai abbastanza favorita.

Ciò posto, le 4 tariffe speciali comuni a G. V. comprenderebbero: le derrate alimentari, la cui nomenclatura sarebbe molto estesa, e i legumi freschi in spedizioni di almeno 50 chg. da e per tutte le stazioni ammesse al servizio cumulativo; — i poponi diretti a Parigi, Digione, Lione, St-Etienne e Belfort — gli agrumi destinati a Parigi, Gray e Belfort — ed i recipienti vuoti ed imballaggi di ritorno, anch'essi da e per tutte le stazioni ammesse al servizio cumulativo.

Le 20 tariffe speciali comuni a P. V. sarebbero:

1. Per le spedizioni di agrumi da Desenzano, Genova, S. Benigno, Savona e Venezia a Parigi;

2. Per l'acquavite, l'alcool, il bitter e gli spiriti, in spedizione fra tutte le stazioni in corrispondenza;

3. Come la precedente, per l'aceto, il vermouth ed il vino;

4. Pel burro salato e per il lardo salato;

5. Per la calce, il cemento, i concimi artificiali, il fosfato di calce, le ossa e la pozzolana;

6. Per spedizioni di avena, cereali, farine, orzo germinato, perlato, essatico; riso, segale e tritello;

7. Per spedizioni di castagne, marroni, ceci, cicerchie, patate, fave, piselli ed altri legumi secchi od essiccati;

8. Per le merci delle seguenti categorie:

a) Allume, carbonati di potassa e di soda, dividivi, feccia di vino secca, legno da tinta, di Campeggio e di Scotano, nitrati di potassa e di soda, pirolignite di ferro e di calce, quercitrone, salnitro, silicato di potassa, soda cristallizzata, solfati di magnesia e di soda;

b) Acido borico, borace, cloruro di calce, copparosa, melasso, natrone, sego, soda e solfato di ferro;

c) Piombo in fogli, in masselli, in migliarola, in lastra ed in tubi, sommacco e zolfo greggio.

9. Per l'antracite, litantrace, carbon fossile, coke e le mattonelle di carbon fossile.

10. Per spedizioni provenienti da Dijon, Fourchambault, Saincaize, Moulins, St-Etienne, Terrenoire, St-Chaumont, Grand-Croix, Rive de Gier, Givors, Firminy, Imphy, Le Creuzot, Ancy le Franc, Châtillon sur Seine, Gray, Fraisans, Champagnole, Besançon, Belfort, Châlons sur Saône e Tamaris, di: acciaio greggio, acciaio in barre o verghe, caviglie e cuscinetti di ghisa per ferrovia, ferraccio, ferro greggio, abbozzato o pudellato — in barre e verghe — in pezzi fucinati greggi, pesanti ciascuno oltre 100 k. — in regetta o moglietta ed in ritagli — ghisa greggia od in rottami, grosse corde di ferro, lamiera greggia di acciaio o ferro, latta in fogli, molle per carrozze, vagoni o locomotive; piatteforme, rotaie, ruote da vagoni, stecche (*eclisses*) per ferrovie, pezzi da ponte in ferro, ghisa o lamiera e traversine in ferro;

11. Per spedizioni di lastre di granito e di pietra, marmi e graniti greggi o semplicemente digrossati, pietre da taglio greggie, o semplicemente digrossate od anche sagomate; e quadrelli di pietra;

12. Per le seguenti 3 categorie di merci, cioè:

Locomobili, trebbiatoi, macchine e meccanismi, il tutto non imballato;

Conterie, marmi lavigati e lavorati (esclusi gli oggetti d'arte), oleina, olio d'arachide, di cocco, di noci, d'oliva, di ravizzone e simili, olio di pesce;

E marmi in lastre sciolte, oppure riunite fra di esse con cemento.

13. Per 2 altre categorie di merci, quali: Grassi, olio di ricino, sego greggio o depurato, strutto;

Pietre da arrotare greggie o preparate; semi di barbabietole, di bromo, carote, erba medica, loglio e trifoglio; talco, arachidi, macine, semi di alisso, di canapa, cotone, dattilo, lino, ricino, ravizzone e sesamo.

14. Per le spedizioni di corteccie per concieria in fastelli, e per le altre di simili corteccie in ischeggie od in polvere.

15. Per spedizioni di arcanson, asfalto, bitumi solidi, boghead solido, calcare bituminoso, in pezzi, catrame solido coaltar solido, materie bituminose solide, pece secca, e schisti bituminosi solidi.

16. Per il bitter, il vermouth ed il vino, in casse od in ceste.

17. Quest'altra tariffa è relativa alle spedizioni fra le stazioni in generale, di assi, assicelle e tavole; correntini, doghe, pali, pertiche, traversine, travi e travicelli, tutti di non oltre 5 metri di lunghezza.

18. Tariffa speciale pei recipienti vuoti ed imballaggi di ritorno.

19. Per il fieno e le foglie di grano turco in balle e sacchi.

20. Infine la tariffa di questo numero è relativa alle spedizioni di canapa e di lino greggi, ed in balle compresse in ragione di 180 chilogrammi per metro cubo.

Da ultimo la tariffa internazionale di transito da e per l'Inghilterra ed il Belgio comprenderebbe quattro serie di merci, cioè:

1ª serie. Tutte le merci che non sono specialmente denominate nelle altre serie;

2ª serie. Arlighe secche, bozzoli sfarfallati in balle compresse; caffè; calicot crudo; cascami di seta non filati in balle compresse; chincaglierie; cicoria; cordami, ferro e ghisa lavorati; filati in balle compresse; formaggi secchi; generi per tinta; lavori da fabbro ferraio; loc·mobili e trebbiatoi; macchine agrarie, meccanismi e loro parti, imballati, merluzzo secco; paste alimentari; pelli conciate, preparate e lavorate; pesci in salamoia; sale ammoniaco; tappeti in cocco, crine vegetale, jute ed erba spartea; tele crude e cerate; telai da tessitori; vermouth e vini in casse;

3ª serie. Alabastro greggio; aranci in casse; attrezzi per l'agricoltura; caldaie di lamiera, ferro o ghisa; cedrati in casse; cotone greggio compresso; ferro lavorato; frutti secchi; ghisa modellata; lane greggie compresse; lime; limoni in casse; lino pettinato o cardato, compresso; olio di ricino; olii vegetali; pelli greggie in balle; semi da prato; semi oleosi; soda in botti; spiriti in fusti; talco e terra in botti e sacchi; terra d'ombra di Siena o di Vicenza; vetrerie;

4ª serie. Bronzo in verghe, canapa greggia compressa; castagne; cereali e farine; chiodi di ferro o zinco, ferro in barre, fasci e fogli; ghisa greggia in masselli; jute greggia compressa; lamiera non lavorata; latta in fogli, incassata; legumi secchi; lino greggio compresso; marmo greggio; marroni; minerali; rame in verghe, fogli, lastre, pani o masselli; riso; semi da prato, semi oleosi, e talco, in botti o barili: il talco anche in sacchi, in partite di 5[m. chg. e paganti per tal peso; sommacco; stagno non lavorato; vermout e vini in botti; vallonea; zinco in pani, piastre o masselli; e zolfo in sacchi o barili.

La condizione della compressione delle merci soprannominate sarebbe stabilita in ragione di chilogrammi 250, anzichè 180 per metro cubo.

Sappiamo in fine che l'Amministrazione dell'Alta Italia, ispirandosi al principio degl'interessi comuni, ha associato a sè in tutte le pratiche fatte colla Parigi-Lione-Mediterraneo, anche le Amministrazioni ferroviarie italiane delle Meridionali e Romane, alle quali ha pur comunicato le accennate tariffe, che si estenderebbero anche alle principali Stazioni di quelle linee. Ed anzi non dubitiamo che le prefate Società abbiano a prestare a tale operato la loro adesione.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 1° dicembre ore 3 20 p.

Ricevuto a TORINO ore 9 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente Biancheri e la Presidenza prendono possesso del seggio.

Il presidente dice che la prima parola sua è di riconoscenza e di affetto al Re, all'esercito, ai volontari, e di gratitudine alle città italiane, specialmente Torino e Firenze, ed agli uomini benemeriti che combatterono per la patria, e colla loro abnegazione, sacrifizi ed ospitalità, tanto fecero per la patria.

Il popolo italiano, dopo l'occupazione di Roma, ha ripreso la coscienza de' suoi diritti (*Vivi applausi*).

In seguito a proposta degli on. Massari, La Porta, Sermoneta e Nicotera, si deliberano all'unanimità atti di riconoscenza ed affettuosi saluti a Torino e Firenze.

Lanza presenta alcuni progetti di legge relativi al riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, alla modificazione della legge provinciale e comunale ed allo stato degl'impiegati civili.

Castagnola presenta progetti di legge sulla pesca, sui consorzi per le irrigazioni e la legge forestale.

Sella presenta i bilanci di prima previsione per l'anno 1872.

La Camera ritirasi in Comitato segreto per trattare la distribuzione dei locali di Montecitorio onde renderli meglio adatti alle esigenze del servizio.

Sono stabilite per martedì, giovedì e sabato le sedute del Comitato privato. Per lunedì è fissata la discussione del bilancio 1871, dopo istanza di Sella (*).

(*) Questo dispaccio spedito ieri da Roma alle 3 20 pom., ci giunse solo alle 9 15 pomeridiane ! ! ?

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. Mari

Udienza 1° *dicembre.*

Conte Federico Pastoris, pittore in Torino.

Frequentò la bottega d'antiquario del Beltrami Ambrogio per alcuni anni, e nelle relazioni avute con lui lo trovò sempre onesto.

Cav. Piola-Caselli Agostino, residente in Torino e

Carola Chiantore, residente in Torino, fanno grandi elogi della moralità e della condotta della Claudina Bolconi, moglie Ferrari.

Cella Rosa vedova Guidetti, residente in Torino.

La Cella Rosa fu per un anno e più vicina di abitazione dei coniugi Ferrari, allorquando costoro abitavano una soffitta nella casa sita in via S. Filippo, n. 19.

Una volta essa confidò del denaro alla custodia del Ferrari, il quale all'indomani se ne partì.

Seppe in seguito che il Ferrari era stato all'ospedale di S. Giovanni.

La Bolconi si condusse sempre da laboriosa e onesta donna: del Ferrari dice che quantunque non soccorresse guari la moglie, era nondimeno operaio assiduo al lavoro e parco nelle spese.

Anch'essa, come il Ferrari, dice di essere stata svegliata da un colpo di pistola nella notte in cui avvenne il tentato omicidio in piazza Vittorio Emanuele a danno del portinaio Giannetti.

Dichiara infine che le finestre dell'alloggio occupato dai coniugi Ferrari in via S. Filippo, n. 19, erano prospicienti nel cortile della casa e non in detta via.

Milano Giuseppe, segretario comunale di Bianzè.

Dichiara che nelle relazioni avute col Pasta, allorquando egli era sostituito del procuratore capo Macchiorlotti, lo trovò sempre un buon giovane.

Un giorno poi — non sa più quale — il Pasta gli fece la consegna di un portafogli contenente una somma di rilevanza ch'egli avea perduto.

Morano Giovanni, calzolaio, in Torino.

Depone favorevolmente sul conto dell'Isoardi che fu suo garzone per alcuni anni di seguito e diede prova di onestà e di diligenza al lavoro.

Triccotti Quirino, guardiano nelle carceri in Torino.

Egli era stato chiamato a deporre su pretesi discorsi che avrebbe tenuto in carcere il Bertea con certo Strigelli Enrico, ma egli se ne dichiara non informato.

Sapetti Giuseppe, usciere presso la R. Pretura in Borgo Po.

Fu egli che raccomandò al Pasta la clientela del Bertea, assicurandolo che questi era persona proba ed onesta.

Gli raccomandò pure alcuni altri clienti e non seppe mai che costoro si lagnassero del Pasta.

Prato Michele musico della regia Cappella in Torino.

Il Pasta è da lui stimato uomo probo, di perfetta moralità, attivo nel disbrigo degli affari, conciliativo e disinteressato. Il Pasta frequentava molto tutti i teatri di Torino, nei quali aveva libero ingresso, essendo procuratore di quasi tutti gl'impresari teatrali.

Combrisson Emilio, residente in Torino.

Fu cliente del causidico Pasta, e lo conobbe attivo, attento negli affari, onesto e disinteressato e tale da non poter essere sospettato capace di intromettersi in contratti di valori furtivi, o in altre operazioni disoneste.

Oliva Giuseppe fu Carlo.

Conobbe il Pasta nel 1856 in Vercelli. Questi in allora era addetto all'ufficio del procuratore Ara in quella città. — Da tale epoca in poi trovossi sempre in relazione con lui anche quando trasferì la sua residenza in Torino. — Esso teste ed il Pasta fecero insieme parte, in qualità di ufficiali, della guardia nazionale mobilizzata ad Ancona.

E dichiara che lo conobbe sempre per un uomo attivo, laborioso e delicato nei suoi affari.

Berletta Giacomo fu Carlo, d'anni 34, orefice.

Come conoscente del Pasta fin da ragazzo ebbe a servirsi di lui pel patrocinio di alcune cause. Lo conobbe sempre di buone qualità morali.

Badino Gonfalonieri fu Carlo, avvocato, già pretore in Pinerolo.

Morto il causidico Debernardi, il teste fu nominato stralciario della sua eredità che trovò passiva.

Nella verifica dei registri ebbe a constatare che il Pasta era in piena regola col suo principale.

Dopo la morte del Debernardi, l'ufficio di questo fu ceduto all'avv. Prato, ed il Pasta aprì il suo studio sulla medesima scala, apponendovi l'iscrizione:

Pasta Antonio già sostituito di Debernardi.

La difesa fa istanza perchè sia sentito come testimonio a scarico del Pasta il concussato Beltrami.

Il P. M. si oppone.

La Corte rigetta l'istanza della difesa.

Farina, dottore in medicina e chirurgia.

Curò il Falcone dal 29 maggio alli 14 giugno, e durante tal tempo, il Falcone, per la natura della malattia, doveva tenere il letto.

Blanchau Maddalena di Domenico, d'anni 27, res. in Torino, e Sasso, predetto.

Posti questi due testimoni in confronto, si stabilisce che il Sasso la fece da Gianduia nel Borla nel 1868 e non nel 1869, come il Sasso ebbe ieri a deporre.

Sereno Luigia di Pietro che fu assolta nel precedente giudicio.

Dichiara d'essersi trovata nella camera del Bertea la vigilia di Pasqua del 1867 col Garbonero Sisto, colla Vota Marianna, colla Baietto, col Bruno, col Lequio e col Falcone; non si ricorda se vi fosse anche il Maddaleno.

Le donne dormirono in un letto e tutti gli uomini in un altro separato. Gli uomini però andarono a dormire più tardi delle donne.

Al mattino uscivano tutti di buon'ora e non sa se si sia lasciato qualche cosa in quelle camere.

Si leva l'udienza e si rimanda la seduta a domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 30 *novembre* (sera).

La maggioranza ha sofferto nel bal-

1 t. uno scacco più forte di quello che avrei creduto. Infatti non solo è passato, come questore, Emanuele Ruspoli, in confronto del Tenani, ma è stato eletto come vice-presidente il Ferracciu portato dall'opposizione contro il Chiaves sostenuto dal Ministero. Il che mostra che l'opposizione ha votato con disciplina, mentre la maggioranza si è scissa sopra alcuni nomi.

Vi noto questo fatto come sintomo delle disposizioni della Camera e nulla più. Del resto è certo che continuando l'unione nelle file dell'opposizione, ed allargandosi la discordia nella maggioranza, l'avvenire è per la prima anzichè per la seconda.

Circolano delle voci opposte sul piano finanziario del Sella. Gli uni gli attribuiscono un complesso di proposte, le quali tendono ad aumentare gli introiti dello Stato, sopratutto sviluppando vigorosamente la pubblica ricchezza; gli altri per l'opposto credono che l'on. ministro delle finanze seguitando la via battuta sinora, voglia accrescere le entrate ed avvicinarsi al sospirato pareggio, ricorrendo largamente alla fonte delle imposte.

Vi riferisco le due versioni, scegliete quella che a voi pare più verosimile; per me, argomentando dal passato l'avvenire, inclino a credere piuttosto alla seconda che alla prima.

L'*Opinione* di stamane ha destato viva meraviglia nel pubblico annunziando la risoluzione del Ministero di presentare prima al Senato che alla Camera la legge sulle corporazioni religiose. Trattandosi di una legge di molta importanza, pareva naturale che fosse introdotta subito avanti alla Camera.

Questa deliberazione fa credere che il Ministero non si senta guari sicuro del fatto suo, e voglia in conseguenza lanciare il suo progetto in un mare meno burrascoso della Camera, ch'è quello del Senato.

Bisogna tuttavia confessare che la ragione addotta dall'*Opinione* non è senza qualche valore; la ragione è questa, che la Camera deve occuparsi di leggi rilevantissime di finanza; presentandole ancora il progetto sulle corporazioni religiose, si nuoce all'economia dei lavori parlamentari.

Le lagnanze crescono sul servizio interno della Camera, al quale provvede malissimo l'adattamento dato al palazzo di Montecitorio, ed è molto vicina qualche deliberazione, stante un'apposita mozione deposta da qualche deputato di sinistra sul banco della presidenza. È probabile che domani, appena insediato l'ufficio di presidenza, se ne parli senz'altro.

Il Re parte tra poco per Caserta, quindi si recherà in Piemonte per passare quivi le feste natalizie. Al primo dell'anno sarà di ritorno a Roma per ricevere gli augurii del Corpo diplomatico ed i grandi Corpi dello Stato. G.

Il Consiglio provinciale di Roma ha votato un sussidio di L. 10,000 per tutti i Comuni i quali abbiano istituito o istituiscano entro l'anno un asilo infantile.

Si annunzia che il Re, passate a Torino le feste di Natale, sarà a Roma pel 1° gennaio e vi dimorerà stabilmente.

Il comm. Visone è stato nominato ministro della R. Casa.

La *Libertà* di Roma annunzia che la esposizione finanziaria del ministro Sella non avrà luogo tanto presto come si credeva.

Un telegramma da Roma reca che il Re d'Italia avrebbe fatto domandare direttamente al Papa se e quando fosse disposto a riceverlo.

Pio IX sarebbe stato disposto ad acconsentire a tal ricevimento, ma quelli che lo attorniano ne lo avrebbero sconsigliato; e la domanda quindi non avrebbe nemmeno ricevuta risposta.

Un compagno d'armi dell'infelice capitano Rossel ha diretto al *Siècle* le seguenti informazioni:

« Permettetemi di aggiungere poche parole a quanto finora si è detto sul conto di Luigi Rossel, perchè io l'ho conosciuto assai da vicino.

« Il suo patriotismo ardente ed esaltato, il suo valore morale, i suoi studi vari e profondi oramai sono noti a tutti. Ma noi che abbiamo vissuto in intimità con lui, noi che abbiamo potuto apprezzare da lunghi anni le sue qualità elevate, noi vogliamo aggiungere alcuni tratti alle biografie già pubblicate.

« Il carattere di Rossel colpiva a primo tratto per i suoi molti rimarchevoli contrasti. La sua fermezza negli affari di servizio, la sua riservatezza che rasentava la freddezza, davano maggiore spicco alle altre amabili qualità che gli procacciavano irresistibilmente la amicizia di tutti coloro che gli si avvicinavano.

« Nella sua famiglia, egli era oggetto di una specie di culto, dovuto non ad una cieca tenerezza, ma a quella potente attrazione che non può mancare d'esercitare un figlio di cui la pietà figliale non ha paragone, un fratello di cui la devota affezione non si è rallentata giammai.

« Noi possiamo pure opporre la esperienza da lui attinta ne' suoi libri, la grande potenza di riflessione che lo distingue e che è come il privilegio d'un'età più avanzata, ad una estrema ignoranza degli uomini, causa prima di quelle illusioni che gli costarono la vita.

« I contrasti fra l'impetuosità di quel carattere focoso e la tranquilla rassegnazione ch'ei mostrò ne' suoi ultimi giorni d'angoscia, sono pure degni di rimarco.

« Qualche parola ancora sul suo modo di lavorare. Rossel viveva leggendo, ed annotando continuamente tutto ciò che leggeva. Ho sotto gli occhi un suo manoscritto, tutto coperto di minutissimi caratteri, che, a tener calcolo del corso de' suoi pensieri, potrebbe formare una pubblicazione interessantissima. Qui le campagne d'Annibale, studiate con minuziosa cura, tengono dietro alle grandi guerre di Luigi XIV e di Bonaparte; colà le più alte questioni d'arte militare si presentano in tutta la loro aridità scientifica.

« Tutto ad un tratto appena voltato il foglio ecco una questione morale, la descrizione di un'opera artistica, l'analisi d'un capolavoro letterario, vi rendono tosto persuasi che non una sola delle manifestazioni del pensiero umano, tra quelle che sviluppano in noi le più nobili facoltà, rimase estranea a quello spirito serio. »

Giovedì mattina correva voce in Parigi che dovesse aver luogo un improvviso concentramento di truppe sulle alture di Montmartre ed in tutto il quartiere circostante. Molti sostenevano d'aver veduto sfilare numerosi reggimenti lungo il boulevard Ornano.

La *Liberté* dice che soltanto trattavasi di una passeggiata militare verso Saint-Denis; che le truppe hanno successivamente visitato il Bourget, Brudy, Noisy, e rientrarono per la porta d'Ivry.

Sulle alture di Montmartre, in fatto di soldati, non vi era che una compagnia di linea che custodisce la casa di via des Rosiers.

Gambetta è arrivato a Marsiglia in compagnia del signor Spuller, suo antico segretario, e del signor Maurice Rouvier, deputato delle Bocche del Rodano.

L'*Indépendance belge* del 28 novembre in un assennato articolo dice essere stati relativamente di ben poca importanza i fatti di Bruxelles. E, senza punto dissimularsi la gravità dei disordini avvenuti in quella città, ed le conseguenze che ne derivarono, soggiunge:

« D'onde viene questa moderazione nella violenza, questa calma nella passione, questa dignità nell'agitazione? Da una sola cosa che non apprezzano abbastanza i fogli stranieri i quali, ad arte forse, esagerarono i fatti di cui fummo testimoni; dalla libertà, di cui il Belgio possiede le leggi ed i costumi, dalla libertà, che il nostro popolo ama sopra ogni cosa, e che pure ne' suoi più vivi trasporti si guarda bene dal compromettere.

«..... Egli è ben vero che noi viviamo sotto un Ministero, di cui l'amore per la libertà è un'ipocrisia, e che avrebbe preferito di ricorrere alle armi dell'esercito per rinfocolare la effervescenza popolare da lui solo provocata. Ma questo Ministero fu ridotto all'impotenza dai buoni consigli di funzionari veramente liberali.

« La polizia locale fu la sola incaricata a mantener l'ordine. Il suo capo non è, come altrove, un funzionario a discrezione del potere centrale; egli è l'eletto d'una intera città; il suo cuore batte all'unissono col cuore della città; egli conosce il suo dovere, e sa far rispettare le leggi; ma conosce in pari tempo come bisogna regolarsi per ottenere senza guai un tale rispetto.

« E questo capo della polizia cittadina, questo borgomastro, non solo ricusa il concorso dello esercito, ma non esita punto a sospendere dalle loro funzioni certi agenti i quali, per disperdere un assembramento popolare, senza alcun ordine nè provocazione, hanno fatto uso delle loro armi contro cittadini inermi.

« Quale scandalo, non è vero? L'autorità che dà torto all'autorità, un capo di polizia che si permette di condannare i suoi agenti perchè hanno agito male, senza tema d'indebolire il loro *prestigio*, di scoraggiare il loro zelo! Ma è la fine del mondo, la consacrazione della rivolta, l'abbominazione delle desolazioni! un tale *scandalo* non si sarebbe certo avverato in Parigi, sotto l'impero, e neppure sotto la repubblica attuale. Ebbene tanto peggio per Parigi; perchè gli è in tal modo, gli è colla moderazione di fronte alla follia, colla severità contro gli abusi di poteri che l'autorità diventa realmente un'autorità ed acquista impero sulle popolazioni. Si è studiando l'opinione pubblica, operando colla persuasione e non colla violenza, usando con molta riserbatezza davanti alle agitazioni legittime nel fondo e poco temibili nella forma, che la autorità diviene una potenza nelle circostanze gravi e vedesi allora attorniata da tutte le forze vive di un paese. »

Scrivesi da Berlino che le relazioni del Governo prussiano colla Russia, già sì amichevoli un tempo, si sono venute ora via via guastando così bene che temesi seriamente possano nascere quanto prima delle serie complicazioni fra i due Stati, o per dir meglio fra le due nazioni Germania e Russia.

Questa crede poter contare sul concorso della razza slava che si distende al di qua del Danubio, e che è nemicissima della razza germanica, ma la Prussia può pure mettere ai fianchi del colosso del nord un'insurrezione di Polonia, piaga sempre viva di quello Stato cui facilissimo riesce incipriguire.

Nella considerazione delle possibili eventualità, parlasi di un riaccostamento positivo fra Austria e Prussia, le quali in presenza d'un'invasione russa, o d'un sorgere della questione del panslavismo, hanno interessi comuni; e le conferenze di Gastein, occupandosi di quelle probabilità minacciate, avrebbero già gettate le basi d'una convenzione per cui concordemente cooperare e nel campo della diplomazia e in quello delle battaglie.

Andrassy ora al Ministero austriaco sarebbe l'uomo di questi intendimenti: e certo in presenza dello slavismo, magiari e tedeschi, Ungheria e Germania, non possono che essere animati dai medesimi sentimenti.

È dolorosa condizione delle cose europee che mai non possa aversi sicurezza di pace, che sempre debbano rimanere minacciati da un pericolo imminente la tranquillità, gl'interessi del commercio e della civiltà, le vite umane e la prosperità dei popoli.

DIMOSTRAZIONE A LONDRA.

Oggi stesso, dice la *Liberté* del 1° dicembre, deve aver luogo a Londra una funebre dimostrazione in onore dei tre giustiziati di martedì mattina sul campo di Satory.

Il corteggio partirà da Leicester square alle 11, infilerà lo Strand, e si recherà fino alla Banca d'Inghilterra, poscia ritornerà per Holborn ed Oxford street a Hyde-Park, ove si pronunzieranno dei discorsi davanti al Marble-Arch.

In testa alla processione si farà sventolare la bandiera rossa coperta da un velo nero, ed i membri della Comune rifugiati in Londra apriranno la marcia.

CRONACA NERA

Ieri nelle ore pomeridiane ignoti mariuoli s'intromisero con grimaldelli in una soffitta in via Palazzo di Città, abitata da uno scultore in legno, e involarono parecchi oggetti di vestiario pel valsente di L. 60 circa.

— Gli arrestati furono 14 comprese 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1 *dicembre*.

Il Comitato centrale dei progressisti invita gli aderenti a formare dei Comitati nelle provincie. Esso spedirà dappertutto delle Commissioni per sorvegliare le elezioni e deferire al tribunale gli abusi di potere.

Parigi, 1 *dicembre*.

Nigra è arrivato.

Roma, 1 *dicembre*.

Assistono al Congresso telegrafico i delegati di tutti gli Stati d'Europa, quelli del Giappone e del Governo delle Indie. Il ministro degli esteri delegò il comm. D'Amico a presiedere il Congresso.

Roma, 1 *dicembre* (ritardato).

Il ministro degli esteri, inaugurando il Congresso telegrafico, pronunziò un discorso, applaudendo all'uso di estendere l'applicazione delle grandi scoperte scientifiche mediante relazioni diplomatiche.

Vienna, 2 *dicembre*.

Dicesi che Pulsky avrà un importante posto diplomatico.

Metternich non rinunzierebbe completamente alla diplomazia, e domandò di lasciare la Francia in causa dei maneggi bonapartisti.

Il barone Pottenburg venne nominato ministro d'Austria ad Atene.

FATTI DIVERSI

Il porto di Brindisi. — Il *Times* del 24 scrive sotto questo titolo:

Un estratto di un rapporto del console di Sua Maestà a Brindisi al Ministero degli affari esteri dice: « È stato riferito che le condizioni di questo porto erano press'a poco come prima; che soltanto le navi di piccola portata potevano sbarcare i loro carichi; che i vapori della linea peninsulare e orientale non potevano avvicinarsi e che erano obbligati a sbarcare come prima in piccoli battelli i passeggieri, le valigie e le mercanzie; e che infine gl'Italiani e il loro Governo non proseguivano nei lavori.

Per doveri di verità bisogna dire invece che il porto di Brindisi in questi ultimi anni è stato molto migliorato che in opposizione a quanto è stato detto, i grossi vapori della Società peninsulare e orientale, non solo possono avvicinarsi, ma hanno perfino le loro cabine immediatamente aderenti a uno dei *quai* del porto interno, sicchè con tutta agevolezza immaginabile possono sbarcare passeggieri, le valigie ed anche un piccolo carico di mercanzie che abbiano a bordo.

COMINO GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 30 p.p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CUNEO
(*Nostra corrispondenza*).

28 novembre. — Il mercato quantunque non troppo animato presentò alcune contrattazioni d'importanza e le vendite verificatesi durante la settimana superano quelle della settimana scorsa. Questo movimento si deve attribuire alla tendenza al rialzo che cominciarono a seguare nello scorso mercato il frumento e la meliga, cosicchè una parte dei ritentori di granaglie cercarono di esitare la loro merce. Quindi il frumento si mantenne nel rialzo, di poca importanza però, ma la meliga segnò un lieve ribasso, stante le numerose partite esposte in vendita.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

900 ett.	Frumento 1ª q.	L. 25 — a 26 25	
620 »	Mescolo (barb.)	» 17 50 a 20 50	
270 »	Formentone	» 10 — a 10 80	
160 »	Segala	» 16 50 a 17 25	
700 »	Avena	» 7 50 a 8 25	
200 »	Riso q. sup.	» 30 — a 31 50	
1500 »	Meliga 1ª q.	» 16 25 a 17 75	l'ettolitro.
140 quint.	Legna forte	L. 3 20 a 3 50	
90 »	Id. dolce	» 2 40 a 2 70	
15 »	Fieno	» 7 50 a 8 50	
8 »	Paglia	» 6 50 a 7 50	
380 »	Castagne fr.	» 14 — a 16 —	
20 miria	Canapa	» 60 — a 65 —	
20 »	Trifoglio	» 110 — a 130 —	il quintale.

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*)

29 novembre. — Mercato debole. Il ribasso verificatosi nell'ottava scorsa nel frumento e meliga scomparve nell'ottava presente in cui bassi anzi una tendenza al rialzo.

Anche il fieno e le stramaglie subirono un sensibile aumento.

Il mercato del bestiame fu quasi nullo a causa del cattivo tempo.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 25 50 a 26 46
Segala	»	» 15 62 a 16 05
Avena	»	» 8 02 a 7 81
Riso bianco	»	» 26 09 a 28 03
Meliga 1ª q.	»	» 18 22 a 16 48
Fieno	per quint.	» 10 — a 9 50
Paglia	»	» 5 — a 5 50

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 29 novembre 1871.

400 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 26 —
65 »	Segala	id.	» 15 81
25 »	Avena	id.	» 6 88
140 »	Meliga	id.	» 18 20
4 »	Miglio	id.	» 13 86
13 »	Riso	id.	» 29 24
50 »	Castagne verdi	id.	» 13 —
l'ettolitro.			
14	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 55
135	Idem 2ª id.	id.	» 6 —
21	Vitelli 1ª id.	id.	» 8 25
155	Idem 2ª id.	id.	» 7 30
30	Giovenche	id.	» 5 65
14	Maiali	id.	» 12 90
185	Maiali da latte da lire 3 a 24 caduno		
1400 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 6 90
75 »	Id. lavorata	id.	» 16 —
350 »	Cordame	id.	» 9 50
585 »	Olio fino d'oliva	id.	» 16 75

Mercati delle uve.

29 9bre. Uva Mir. 500 a L. 1 00 il mir.

Cereali. — I mercati francesi sono in generale deboli ed anche in ribasso. Giova però notare che colà i prezzi sono ancor superiori ai nostri.

A Parigi (30 novembre) si quotava il quintale di frumento da 33 33 a 38 75 secondo qualità. La segala a 21 70 circa al quintale.

A Marsiglia (29 novembre) mancanza quasi completa d'affari stante l'arrivo di 12 navi con 57,600 ett. di frumento. Si vendettero solo ett. 2,240 Berdianska nuovo 128[124 dispon. a 40 25 i 160 litri, sconto 1 p. %. Da Taganrok 29 novembre si ha notizie che le spedizioni stavano per essere sospese stante il congelarsi del mare Azoff.

Borsa di Parigi — 30 novembre.

Dopo che il telegrafo ci ha annunziato che ieri (1° dicembre) i consolidati inglesi ribassarono di 1 1[4 ha poco interesse la borsa parigina di ieri l'altro.

Quale è mai il fatto che produsse sì subitanea variazione su d'un valore che d'ordinario non si muove che di 1[8, di 1[4 alla volta? Due possono essere tali cause. O l'aggravamento della malattia del principe di Galles; ovvero qualche enorme levata di metallico alla Banca, fatta per conto delle più importanti case bancarie di Parigi per venire in aiuto alla liquidazione di quest'ultima piazza. Diffatti mentre a Parigi il denaro è raro al 6 p. %, a Londra si trova alla Banca al 3 1[2, il che costituisce un bel benefizio per il banchiere.

Ritornando alla liquidazione di Parigi diremo che essa fu pesante, ma si passò abbastanza bene, quantunque il ribasso abbia prevalso; il 3 p. % avendo perduto 12 cent., e 20 cent. il 5 p. %.

Borsa di Genova — 1 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 68 70 a 68 30.

Per fine xbre si negoziò da 69 30 a 69 40.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3500.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 890.

Le azioni Meridionali da 445 a 443.

Francia breve lettera a 104 50, danaro a 104 50.

Londra a vista lettera 27 00, danaro 26 95.

Marenghi da 21 17 a 21 16.

Sconto 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 2 dicembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 45 sulla borsa precedente.

All'entusiasmo dimostrato ieri sui mercati italiani, non corrispose quello di Parigi, che restò passabilmente freddo dinanzi alle operazioni di liquidazione, che d'al ronde non presentano gran difficoltà, nè troppa tensione nei riporti, che stanno per l'Italiano a cent. 22 1[2.

Tutto induce a credere pertanto che la ripresa possa manifestarsi fra breve, tanto più che l'abbondanza di danaro a Londra e Berlino è enorme.

L'odierno nostro mercato non si lasciò intimorire dalla debolezza momentanea del mercato di Parigi, ed il sostegno fu completo.

Rendita cont. 68 75 a 68 80.
Idem fine 69 15 a 69 05.
Prestito nazion. 84.
Ecclesiastico 85.
Banca nazionale 3525 a 3550.
Banca di Torino 720 a 725.
Banco Sconto 302 a 304.
Lavori pubblici 50 premio.
Azioni ferr. Romane 150 a 152.
Obbl ferr. Romane 190 50 a 190.
Obbl. ferr. Meridionali 201 a 202.
Vittorio Emanuele 196 a 195.
Credito mob. 880 a 870.
Oro 21 15.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
1° dicembre 1871. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del g. p. in c. 68 80, C. d. m. in c. 69 68 75 80 80 80 90 80 75 (68 77 1[2) 68 80 80 80 (68 80), in liq. 68 25 20 20 69 10 pel 31 dicembre, 68 80 pel 4 dicembre.

Corso legale 68 80.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. P. 84 80.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 3525.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del g. p. in l. 855 pel 31 dicembre. C. d. m. in l. 890 pel 31 dicembre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 301 301 298 50 298 300 25, in liq. 305 pel 31 dicembre.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 426 50.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 718, in liq. 720 720 720 717 1[2 718 718 50 50 pel 31 dicembre.

Az. ferr. Romane. C. del m. m. in c. 153, in liq. 155 pel 31 dicembre.

Obbl. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 189, C. d. m. in c. 190 190 50 190.

Pezza d'oro da L. 20, 21 14 a 21 16.

CAMBI

	a vista dan.	a vista lettera	per 3 mesi dan.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 70	105 80	— —	— —
Francoforte	— —	— —	224 75	225 —
Lione(**)	104 60	104 80	— —	— —
Londra(***)	— —	—	26 67 1[2	26 72 1[2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.

(*) Sconto 4 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 3 1[2 0[0.

Borsa di Firenze — 1 dicembre.

	30	1
Rendita al 5 0[0	68 01 1[4	68 86 1[4
Oro lettera	21 12	21 11
Londra lettera	26 56	26 53
Cambio su Parigi	104 25	104 50
Prestito Nazion.	83 90	83 92
Obblig. Tabacchi	502 —	502 —
Az. Tabacchi	— —	744 —
Banca Nazionale	3105 —	3401 —
Banca Toscana	1713 50	1746 —
Az. ferr. Merid.	438 50	441 —
Obblig. »	202 —	204 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	84 82 5	85 —

Parigi, 1 *dicembre*.
(*Chiusura della Borsa*)

	30	1
Rendita francese	56 75	56 45
Rendita italiana	65 10	64 95
Ferr. Lombardo-Venete	443 —	446 —
Obbligaz. idem	250 —	249 —
Ferrovie Romane	137 50	140 —
Obbligaz. idem	179 —	179 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	187 25	186 75
Obbl. ferr. Meridionali	190 75	190 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni idem	722 —	720 —
Prestito	91 98	91 95
Aggio dell' oro	12 1[2	13 —
Londra a vista	25 76	25 75

Vienna,	30	1
Mobiliare	320 50	319 40
Lombarde	202 —	203 50
Austriache	399 50	393 50
Banca Nazionale	815 —	— —
Napoleoni d'oro	9 28 5	9 29
Cambio di Londra	117 —	117 20
Rendita austriaca	67 70	68 —

Londra,	29	30
Consolidato Inglese	93 5[8	93 5[8
Rendita Italiana	63 1[4	63 1[4
Turco	46 —	48 —
Spagnuolo	33 —	33 1[8

Berlino,	29	30
Austriache	224 3[8	224 1[4
Lombarde	114 1[4	115 —
Mobiliare	182 —	187 1[2
Rendita Italiana	62 —	62 1[8
Tabacchi	— —	— —

Nuova York, 30.

Oro 110 3[8.



Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Il Trovatore*; Ballo: *La fata Nix*.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
Le burrean de crâne.
(Lettera a piccolo).

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:
Far entrare e far uscire.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
I canottiè dël Po.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:
La Ghita d'Vnì.

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
'L gabassin.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette *Roma attraverso i secoli.*
Domenica recita diurna alle ore 3

Piazza Bodoni. Per la prima volta nella città di Torino e per un mese solamente esposizione del **grande Museo d'Antropologia, d'Anatomia, e d'Etnologia**, del Boulevard St-Martin, N. 1, Paris.

Questo Museo si compone di più di 1000 soggetti e pezzi, fra i quali l'esposizione dei fratelli **Siamesi**, riconosciuti da tutti i giornali come il più grande **fenomeno** dell'universo.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle ore 10 di sera per gli uomini solamente che hanno 20 anni compiuti. 4667

Incanto volontario
della Casa, via Lagrange, n. 24, in Torino.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 dicembre prossimo, verrà esposta in vendita sul prezzo di lire 72 mila, nello studio del notaio cav. Marietti in detta casa, 1° piano, ove saranno dati tutti gli schiarimenti relativi. 4398

Incanto mobili
Via Accademia Albertina (Borgonuovo), piano nobile, porta Num. 21.

Il giorno di **martedì** 5 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 1[2 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pom. si esporranno all'asta mobili, specchi, argenterie da tavola, ori, gemme, servizi porcellana da tavola, ed altri cristalli; lingerie, latti-ferro, mobili (alcuni di mogano), coperti seta, tappezzeria seta, sofà, poltrone, ecc., ed arredi da cucina; tutto a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 30 novembre 1871.
4707 G. Cassinis.

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

Da affittare al 1° gennaio
bello ed elegante alloggio al piano terreno, di 6 camere, soppalco e 2 cantine; visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

Dirigersi al portinaio, via Fabro, N. 3.

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a vòlta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbiè. 2492

Cercasi d'affittare
un piccolo alloggio di 4 o 5 camere dal 1° al 3° piano, nelle vie Cernaia, S. Teresa, **Alfieri**, Provvidenza, Arsenale, Corso e piazza d'Armi e dintorni, ad un prezzo non superiore alle L. 500.

Scrivere franco al sig. A. C., via S. Lazzaro, N. 31.

Appigionasi al presente
Alloggio di **12** membri e due soffitte con scala interna, via Bogino, N. 9. Dirigersi al Portinaio. 4648

Da rimettere al presente
IN TORINO
via S. Francesco da Paola, 6

Bellissima e grande *BOTTEGA* con due magazzini, due cantine e casotto verso corte, adatta per ufficio o laboratorio, di proprietà dell'attuale inquilino. — Dirigersi ivi. 3949

Da vendere
Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; nelle condizioni dirigersi al notaio collegiato Ristis, via Cernaia, 1. 4406

BIGLIARDO con elegante **Cartella** di finissimo marmo; il tutto per sole L. **285**. — Dirigersi dal fiorista in via di Po, N. 14.

LEZIONI
di Pianoforte e Canto.
del maestro sig. cav. **Canavasso Carlo**, già professore della Regia Cappella, via Milano, N. 10, p. 2. 4685

G. COLOMBO
ha trasferto il suo negozio via Po, N. 29, in faccia al Caffè Nazionale.

Drapperie e novità con sartoria, abiti per uomo e per fanciulli.
Prezzi moderati. 4464

RICERCA
Si desidera un segretario con deposito di lire quindicimila in contanti, a cui si darà lo stipendio di L. **120** mensili, oltre ad un **interessamento** discreto negli introiti dell'ufficio.

Dalla somma depositata si paga l'interesse del **8 per cento**, con sufficiente cautela.

Recapito al sig. Achille Calderini, in Torino, **via Bava, 3.** 4741

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria col mezzo delli incanti del Convento di San Domenico in seguito a nuovo aumento del sesto.

(2ª Pubbl.)

Il notaio Giuseppe Carutti specialmente delegato dal tribunale civile e correzionale di Saluzzo,

Sull'instanza delli signori:

1° Osella Tommaso fu Domenico;

2° Vincenza moglie di Domenico Busio, Maddalena moglie di Carlo Manetti, Carlotta nubile, Margarita moglie di Fedele Ottino, tenente nel secondo reggimento fanteria, Luigi, Pietro Domenico, Clotilde, Edoardo e Giovanni Angelo fratelli e sorelle Osella del fu signor dottore e cavaliere Giovanni Battista, li tre ultimi come minori rappresentati dal loro zio e tutore Tommaso Osella, le Vincenza, Maddalena e Margarita assistite ed autorizzate dai rispettivi mariti;

3° Carlotta Osella fu Domenico moglie assistita ed autorizzata dal signor cav. Francesco Ponte, capitano delle reali caccie;

4° Tesio Teresa fu Giovanni Battista vedova del signor Giovanni Osello, e di lei figlia Margarita Osella nubile e maggiore d'età;

5° Riva Adelaide del vivente Pietro, moglie assistita ed autorizzata dal signor Paolo Rajneri, come rappresentante la fu di lei madre Maddalena Osella;

Domiciliati li coniugi Manetti e li coniugi Rajneri a Torino, li coniugi Ottino a Foggia, li coniugi Ponte a Monza, e li altri tutti in Racconigi:

Notifica che alle ore 9 mattina del lunedì 18 del prossimo mese di dicembre, in una delle sale dell'ufficio di pretura di questa città, avrà luogo la vendita col mezzo delli incanti, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 8 corrente mese di novembre dell'infradescritto convento di San Domenico.

Questo convento trovasi nel recinto di questa città ed è ubicato nella mappa catastale ai numeri 116, 117 e 118 della sezione E, regione Capoluogo.

Questo convento consiste nella chiesa a tre navate con due grandi cappelle laterali, con ampio sacrario del *sancta sanctorum*, avente il coro dietro l'altare maggiore.

Al mezzodì della chiesa evvi la sacrestia coi locali dipendenti e spaziosi, il campanile ed un lungo corridoio d'accesso al chiostro; buono è lo stato di costruzione della chiesa, la quale è internamente decorata con balaustre ed altri ornati, e più specialmente da affreschi di buono autore e sommamente pregievoli.

L'area di questa chiesa risulta in catasto di are 14, centiare 30.

Dalla sacrestia protendesi verso mezzodì un'ala di fabbricato che costituisce il convento propriamente detto, già occupato dai monaci.

Questo fabbricato contiene al primo piano le celle ed al pian terreno i locali occorrenti per la famiglia conventuale.

Dall'andito che corre lungo il fabbricato del convento si ha accesso alle parte rustica del convento, la quale non appartiene alla famiglia Osella, ma bensì alle finanze dello Stato, in dipendenza dell'incameramento dei beni costituenti l'asse ecclesiastico.

L'area di questo fabbricato o convento consta in catasto essere di are 12: a ponente del convento ed al mezzodì della chiesa, evvi il giardino che è della superficie catastale di are 43, centiare 80.

Questo giardino ha diritto alla presa dell'acqua per l'irrigazione dal canale San Giovanni, a cui tutto sono coerenti a levante la via del Canale, a giorno le finanze dello Stato e Siccardi Domenico, a ponente il vicolo San Domenico, Prinotti don Lorenzo e Ferrero-Gola Delia, a notte la via di San Domenico.

Racconigi, 15 novembre 1871.
4664 Giuseppe Carutti not.

4732 FALLIMENTO
di Giuseppe Didero, negoziante da legnami in Torino.

Alle ore 2 pomeridiane delli 20 prossimo dicembre, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. giudice delegato Giuseppe Ratti continua la verifica dei crediti.

Torino, 29 novembre 1871.
Avv. Gavotti vice-canc.

4703 INSTANZA
per nomina di perito.

La signora Biagina Armella, vedova Barabino, residente in Novara, con instanza d'oggi ha chiesto al signor presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito che proceda alla stima dei fondi posseduti in Trecate da Giuseppe Geddo, e che essa intende di far subastare giusta il precetto 21 prossimo passato ottobre dell'usciere Campana.

Novara, 27 novembre 1871.
Brughera p. c.

AVVISO
ai negozianti di cavalli

La scuola di equitazione di Berna (Svizzera) ha l'onore di annunciare ai sigg. negozianti di cavalli ed ai signori amatori, che essa tiene sempre disponibile una scelta di cavalli perfettamente ammaestrati tanto da tiro che da sella. Al presente essa ha disponibile:

Una superba muta di quattro cavalli neri, dell'età di 5 anni e mezzo; la pariglia di volata è anche ammaestrata alla sella.

Un cavallo bruno dell'età di sei anni e mezzo a doppio uso.

Una cavalla bruna da sella dell'età di cinque anni e mezzo. Sangue tedesco e inglese. Il tutto a modici prezzi.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sig. **Burki**, via del Mercato, 72, **Berna.** 4677

SCIROPPO FERRUGINOSO
di Scorze d'Arancio e di Quassia amara
al *Ioduro di Ferro* inalterabile
DI J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si assimila facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, ecc. La sua azione tonica dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze di Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare*, di universalmente approvato per la guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, ecc.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C. 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia.
4698

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza della Società Ferroviaria dell'Alta Italia, stabilita in Torino, in persona del suo Direttore Generale il sig. commendatore Paolo Amilhau, rappresentato dal procuratore capo Vincenzo Barberis presso del quale elesse domicilio, l'usciere Carlo Vivalda con atto 28 corrente mese citava, nella forma prescritta dall'art. 142 codice procedura civile, la Società Ferroviaria da Parigi a Lione al Mediterraneo in persona del suo Direttore Generale il sig. commendatore Paolo Talabot, avente sede in Parigi, a comparire avanti al tribunale di commercio di Torino in via formale e fra giorni 40, per ivi vedersi dichiarar tenuta, occorrendo, a rilevare l'instante dalle domande contro di lei proposte dal sig. Cesare Moene di Lione con atto delli 8 corrente mese dello usciere Pietro Ferreri per ritardo nell'arrivo di una valigia contenente campioni, colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Torino, 30 novembre 1871.
Avv. Bertola sost. Barberis p. c.
4735

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con dichiarazione 24 novembre 1871 fatta nella cancelleria della pretura di Po in Torino, li signori Giuseppe Minassi ed Eleonora Tarditi, vedova del medico Carlo Minassi, quest'ultima nella qualità di legale rappresentante della minore di lei figlia Carolina Minassi, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio dei poveri con decreto 3 novembre 1871 della Commissione presso il tribunale civile di questa città, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità del sig. Giovanni Minassi, capitano in ritiro, rispettivo loro fratello e zio, morto nel distretto di detta pretura, senza testamento, il 21 agosto 1871.

4729 Banchi canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Giovanni Perino, residente in San Carlo di Ciriè, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto in data due agosto 1871, il tribunale civile di Torino, con suo provvedimento in data 28 settembre 1871, mandò assumere informazioni sull'assenza del di lui figlio Sebastiano, quale scomparve dal luogo dell'ultima sua dimora da oltre dodici anni senza che si abbiano notizie di lui, il tutto giusta il disposto dall'articolo 23 del codice civile italiano.

Torino, 28 ottobre 1871.
Vaccari p. c.
via delle Scuole, N. 10, piano terr.
4330

INTENDENZA DI FINANZA
di Torino.

L'Intendente

Notifica che il giorno 13 dicembre 1871 si procederà nell'ufficio di Sotto Prefettura di Pinerolo ai pubblici incanti per l'aggiudicazione degli stabili seguenti:

1. Podere in territorio di Buriasco, composto di campi e prati alla regione Comba, in mappa ai num. 26, 27 e 29, della superficie d'are 381. Proveniente dalla cappella del Buon Rimedio eretto nella Borgata degli Appendini in Buriasco. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 9780.

2. Corpo di cascina, denominata Le Braide, sita in territorio di Bricherasio, composta di casa rustica, tre prati, due campi e due alteni, alla regione Braide; più due campi nella regione Palasetto, in mappa ai num. 3162, 3163, 3164, 3165, 3166, 3167, 3170, 3035, 3039 e 3042, della superficie di ettare 9, are 44, cent. 17. Proveniente dal Beneficio Belmondo in Bricherasio.

La vendita si farà nei modi ed alle condizioni contenute nei capitolati visibili presso l'ufficio di Sotto Prefettura suddetta.

Torino, 22 novembre 1871.
4725 *L'Intendente* CALVI.

Unico Deposito 4184
DELLA RINOMATA ACQUA MINERALE
ACIDULA, FERRUGINOSA E GASOSA DI
CERESOLE REALE (proprietà Comunale)
VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
presso li locatarii **COSTANZO** Padre e Figlio
Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, TORINO.

Essi sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, non che di tutti li sali e pastiglie che dalle medesime si estraggono.

NB. L'acqua di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Si spediscono prospetti ed analisi a semplice richiesta.

CANUTI CANUTI.... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-brunoonero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 18

La nuova Ditta ANTONIO CORRADO e C.
CESSIONARIA DELLA MANIFATTURA IN METALLI
LA STELLA SUBALPINA
Premiata con medaglia e menzione
ANNUNZIA

che proseguirà con nuovi perfezionamenti la confezione e vendita dei nuovi articoli in alpacca, rame, zinco, ecc.

Servizi da tavola e da caffè, posate, piatti, terrine, caffettiere, zuccheriere, cabarotti, ecc.

Articoli domestici, lampade, candelieri, girandole, cendriers, stufe, scaldini, bagni, vasche, catinelle, secchiellini, inaffiatoi, ecc.

Stampa di medaglie, medaglioni, ecc., oggetti in alpacca ad uso di chiesa, calici, pissidi, ostensori, turiboli, crocifissi, ecc.

Torino, via Roma, N. 15.

NB. L'alpacca a base di nichel (che noi guarentiamo), non si ossida come il rame ed ottone, e non diviene rossa come il cristofle; ma serba sempre come l'argento la sua brillante nitidezza, mentre non costa che il decimo di esso. 4190

PORTA SUSA **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2745 PORTA SUSA

Ai sigg. Proprietari di Case

Nella **Manifattura SOAVE**, piazza d'Armi, trovasi preparata una grande quantità di **Numeri**, finto smalto, per porte, della dimensione voluta dal Municipio.

Si avverte inoltre che in essa si tiene pure ultimato un copioso assortimento di **tavoli** e **mobili dipinti** per sale; non che si sta fabbricando una svariata quantità di **mobili per giardino**, tanto di ferro che di legno verniciato, di tutta novità e **invenzione**, a prezzi modicissimi. 4639

Fabbrica Premiata e Privilegiata 3848
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI
vie D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO
vie D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri **Rivenditori in tutte le città del Regno**, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA
REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine**; tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**
NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 4656

Società Italiana
DI LAVORI PUBBLICI

Autorizzata con Decreto Reale 30 novembre 1871.

SOTTOSCRIZIONE

a **10,000** Azioni della Società Italiana di Lavori Pubblici

Capitale

Il Capitale Sociale è di **Quindici Milioni** di Lire, rappresentato da **30,000** Azioni di L. **500** ciascuna.

Sede

Il domicilio della Società è in Torino.

Operazioni

La Società ha per iscopo di intraprendere per conto proprio, o per conto di terzi, costruzioni, lavori ed opere di qualsivoglia natura anche all'estero, e di fare le operazioni di credito necessarie per le intraprese medesime, non che quelle altre che fossero ravvisate utili per l'impiego dei suoi capitali disponibili.

Utili e fondi di riserva.

Gli utili netti, quali sono fissati dall'Assemblea, sono ripartiti fra gli Azionisti. Sulla parte degli utili che eccede il 5 0[0 del capitale versato si preleva il 15 0[0 che si attribuisce alla riserva;

l'8 0[0	id.	al Consiglio d'Amministrazione
il 5 0[0	id.	al Personale.

Consiglio d'Amministrazione

PRESIDENTE
GRATTONI Commendatore Ingegnere **SEVERINO**
VICE-PRESIDENTI
BELLA Commendatore **Giuseppe** Senatore del Regno
GEISSER Cavaliere **Ulrico**
CONSIGLIERI

Denina Cavaliere Vincenzo	**Piobano** Commendatore Achille
Di Weil Weiss Nobile Ignazio	**Servadio** Commendatore Giacomo
Pariani Avvocato Antonio	**Vogel** Erminio

DIRETTORE
BORELLI Commendatore Ingegnere **Bartolomeo**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione resta aperta soltanto il giorno 6 di dicembre 1871 dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Le azioni della **Società Italiana di Lavori Pubblici** vennero tutte, in numero di **30,000**, assunte dai fondatori sottoscritti all'atto 16 novembre 1871, rogato notaio Cassinis, di costituzione della Società, e per loro conto si cedono **10,000** azioni, del valore nominale di L. **500** ciascuna.

Il prezzo della sottoscrizione è determinato in L. **600**:

Da pagarsi L. **50** all'atto della sottoscrizione e L. **100** al riparto, coi quali versamenti rimane pagato il primo decimo dell'azione di L. **500** valore nominale.

Non saranno ammesse sottoscrizioni inferiori a N. **10** azioni.

Qualora la sottoscrizione superasse il Numero di **10,000** azioni, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Nessuna sottoscrizione è irreducibile: quelle sottoscrizioni che, secondo il tasso del riparto, si troveranno ridotte a meno di una mezza azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza azione avranno diritto ad una azione intiera.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una semplice ricevuta, da cambiarsi al riparto con un certificato intestato al sottoscrittore, sul quale saranno successivamente quitanzati i versamenti ulteriori sino a L. **250**, fatto questo versamento le azioni sono nominative od al portatore ad arbitrio degli azionisti.

Il risultato delle sottoscrizioni verrà pubblicato non più tardi dell'11 corrente.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

In TORINO	presso	la Banca di Torino, ed i sigg. U. Geisser e C.
In MILANO	»	i sigg. Vogel e C.
In GENOVA	»	Credito Genovese.
In FIRENZE	»	Società Gen. di Credito Provinciale e Comunale.

Torino, 1° dicembre 1871.
4745 **IL SINDACATO.**

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 19, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.**, e **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo** a *Torino*.

Hogg

METALLO BIANCO INALTERABILE **CUCCHIAIO, FORCHETTA E COLTELLO LIRE 2** al PEZZO

POSATE

POSATE 2ª QUALITÀ **CUCCHIAIO, E FORCHETTA** CADUN PEZZO **LIRE 1** **COLTELLO L. 50**

ED
ARGENTERIA CHRISTOFLE
M. BACHI,
Piazza Castello, N. 23, Torino.
GARANZIA 15 ANNI ALL'USO COMUNE
SI DA' A NOLO
qualunque quantità di **POSATE**
e tutto l'occorrente
per **servizi da tavola**,
per **Pranzi**
e **Soirées**
a modici prezzi

PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO all'Esposizione di Alessandria 1871

POLVERE PER PULIRE L'ARGENTERIA **L. 1** la Scatola

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham**, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

Torino, Tip. C. Favale e C.